



Città di Lecce

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 103 del 10 dicembre 2012

OGGETTO: Realizzazione "Alleanza locale per la Famiglia" - Progetto "Distretto Famiglia". i.e.

L'anno - DUEMILADODICI - addì - 10 - del mese di - dicembre - alle ore - 16,00 - ora di convocazione - 15,00 - in Lecce, nella Sala delle Adunanze del Palazzo di Città, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione - ORDINARIA - ed in seduta pubblica di - PRIMA CONVOCAZIONE -, per trattare gli argomenti indicati nell'apposito ordine del giorno.

Presiede il Presidente del Consiglio Dott. Alfredo Pagliaro con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Vincenzo SPECCHIA.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto risultano presenti o assenti i consiglieri come appresso indicati:

	Presente	Assente		Presente	Assente
1) ALFARANO R. MASSIMILIANO	X		18) MARTELLA ROBERTO	X	
2) BORGIA GIANLUCA	X		19) MAZZOTTA PARIDE	X	
3) BRANDI NUNZIATINA	X		20) MELICA LUIGI	X	
4) CAIRO PAOLO	X		21) MONTICELLI CUGGIO' BERNARDO	X	
5) CALO' FERNANDO	X		22) MONTINARO DANIELE	X	
6) CAPONE LOREDANA	X		23) PAGLIARO ALFREDO	X	
7) CIARDO ROCCO	X		24) PERRONE PAOLO (SINDACO)	X	
8) CITRARO SAVERIO	X		25) RIPA GIUSEPPE		X
9) D'AUTILIA DAMIANO	X		26) ROTUNDO ANTONIO		X
10) FORESIO PAOLO	X		27) SALVEMINI CARLO	X	
11) GARRISI GIOVANNI	X		28) SCORRANO GIANPAOLO	X	
12) GRECO FIORINO		X	29) SIGNORE PIERPAOLO	X	
13) GUERRIERI GIORDANA	X		30) SIGNORE SERGIO		X
14) INGUSCIO LUCIO	X		31) TONDO ANGELO	X	
15) LAMOSA ANTONIO	X		32) TORRICELLI ANTONIO	X	
16) LEUCCI MARIA PAOLA	X		33) TRAMACERE ORONZINO	X	
17) MARIANO FRANCESCA	X				

Sono, altresì, presenti, come appresso indicato, i Componenti della Giunta Comunale:

1) TESSITORE CARMEN (v.s.)	X		6) MARTINI SEVERO	X	
2) BATTISTA LUCIANO		X	7) MESSUTI GAETANO	X	
3) COCLITE LUIGI	X		8) MONOSI ATTILIO	X	
4) DELLI NOCI ALESSANDRO	X		9) PASQUALINI LUCA	X	
5) GUIDO ANDREA	X				

In totale presenti il Sindaco e n. 28 Consiglieri - Assenti n. 4 Consiglieri

DELIBERAZIONE N. 103 DEL 10.12.2012

Si dà atto che risultano, altresì presenti, gli Assessori: TESSITORE - COCLITE - DELLI NOCI - GUIDO - MARTINI - MESSUTI - MONOSI - PASQUALINI.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO passa all'esame del punto N. 7 (EX 2 aggiuntivo) iscritto all'O.D.G. avente per oggetto:

➤ Realizzazione "Alleanza locale per la Famiglia" - Progetto "Distretto Famiglia".

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, comunica che, al tavolo di presidenza, sono pervenuti tre emendamenti alla deliberazione, contrassegnate con il n. 1 a firma del Cons. TRAMACERE, n. 2 a firma del Cons. SALVEMINI e n. 3 a firma del Cons. MARTELLA;

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, accertato che nessuno è iscritto a parlare, pone in votazione l'emendamento n. 1 a firma del Cons. TRAMACERE, che qui di seguito si riporta e che all'unanimità dei presenti viene approvato;

Si dà atto che, al momento della votazione risultano presenti i Consiglieri:

FAVOREVOLI N. 28 (PAGLIARO - IL SINDACO - TORRICELLI - FORESIO - MELICA - CAPONE - SALVEMINI - CITRARO - LEUCCI - MONTICELLI - MARIANO - SCORRANO - CAIRO - CIARDO - GUERRIERI - MONTINARO - MAZZOTTA - MARTELLA - ALFARANO - GARRISI - SIGNORE P. - BRANDI - D'AUTILIA - TONDO - INGUSCIO - LAMOSA - CALO' - TRAMACERE)

Nella parte in cui si fa cenno alla figura dell'Assessore "Amico della Famiglia", sostituire il IV° capoverso con:

Ogni Assessore e ogni Consigliere sarà "Amico della Famiglia" quando, avendo come obiettivo il benessere della famiglia, interagirà con gli altri componenti dell'organo di appartenenza, secondo la logica della condivisione di conoscenze e di linguaggi.

Tale condivisione è il fondamento della governance unitaria di ogni territorio che vuol essere amico della Famiglia.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, accertato che nessuno è iscritto a parlare, pone in votazione l'emendamento n. 2 a firma del Cons. SALVEMINI, che qui di seguito si riporta e che all'unanimità dei presenti viene approvato;

Si dà atto che, al momento della votazione risultano presenti i Consiglieri:

FAVOREVOLI N. 28 (PAGLIARO - IL SINDACO - TORRICELLI - FORESIO - MELICA - CAPONE - SALVEMINI - CITRARO - LEUCCI - MONTICELLI - MARIANO -

SCORRANO - CAIRO - CIARDO - GUERRIERI - MONTINARO - MAZZOTTA - MARTELLA - ALFARANO - GARRISI - SIGNORE P. - BRANDI - D'AUTILIA - TONDO - INGUSCIO - LAMOSA - CALO' - TRAMACERE)

Al paragrafo 6, al terzo capoverso aggiungere:

Considerato l'alto valore sociale del progetto e al fine di assicurare la più ampia condivisione delle scelte politiche da attuare, si ritiene necessario l'inserimento nell'ambito del "Cantiere aperto per la famiglia" di un consigliere scelto dalla minoranza che partecipi attivamente alle varie fasi previste dal presente piano di interventi.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, accertato che nessuno è iscritto a parlare, pone in votazione l'emendamento n. 3 a firma del Cons. MARTELLA, che qui di seguito si riporta e che all'unanimità dei presenti viene approvato;

Si dà atto che, al momento della votazione risultano presenti i Consiglieri:

FAVOREVOLI N. 28 (PAGLIARO - IL SINDACO - TORRICELLI - FORESIO - MELICA - CAPONE - SALVEMINI - CITRARO - LEUCCI - MONTICELLI - MARIANO - SCORRANO - CAIRO - CIARDO - GUERRIERI - MONTINARO - MAZZOTTA - MARTELLA - ALFARANO - GARRISI - SIGNORE P. - BRANDI - D'AUTILIA - TONDO - INGUSCIO - LAMOSA - CALO' - TRAMACERE)

Nella parte RELATIVA A Riunioni bimestrali delle diverse "maestranze di cantiere" aggiungere il seguente emendamento: dopo le parole "degli stessi."

In ogni riunione bimestrale si concorderanno le azioni da realizzare in un arco di tempo ben definito.

PER DICHIARAZIONE DI VOTO:

I Consiglieri MARIANO, CAPONE, MELICA, MARTELLA, LEUCCI e SALVEMINI si dichiarano favorevoli;

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, accertato che nessun altro è iscritto a parlare, pone in votazione la proposta di deliberazione, comprensiva degli emendamenti precedentemente approvati, che a maggioranza dei presenti viene approvata;

Si dà atto che, al momento della votazione, risultano presenti i consiglieri:

FAVOREVOLI N. 25 (PAGLIARO - IL SINDACO - FORESIO - MELICA - CAPONE - SALVEMINI - CITRARO - LEUCCI - MONTICELLI - MARIANO - SCORRANO - CAIRO - CIARDO - GUERRIERI - MONTINARO - MAZZOTTA - MARTELLA - ALFARANO - GARRISI - BRANDI - TONDO - INGUSCIO - LAMOSA - CALO' - TRAMACERE)
ASTENUTI N. 1 (TORRICELLI)

Per cui

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- In linea con gli indirizzi del Piano Nazionale sulla Famiglia e partendo dalla situazione di crisi generale che indebolisce sempre più il sistema familiare, l'A. C. di Lecce intende promuovere un programma operativo che miri ad individuare soluzioni strategiche capaci di restituire dignità sociale alle famiglie;
- Partendo dalla considerazione che accanto ai problemi storici riconducibili all'esigenza abitativa e lavorativa, si registrano forti criticità che riguardano tutto il ciclo vitale del sistema familiare, l'Amministrazione Comunale intende sviluppare un modello di responsabilità territoriale attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali, le organizzazioni sindacali, le categorie imprenditoriali e il terzo settore al fine di analizzare ed affrontare le tematiche familiari in tutta la loro complessità e diversità. L'ipotesi programmatica individua la tappa più significativa del percorso operativo con il coinvolgimento attivo del Consiglio il giorno 11 dicembre;
- L'obiettivo è anche quello di promuovere e/o rimodulare interventi ed azioni mirate che diano e/o restituiscano alla famiglia il ruolo di soggetto sociale guardando, quindi, alla stessa non come destinatario di interventi ma come risorsa attiva e responsabile;

RILEVATO CHE

- L'Amministrazione Comunale ha proposto la candidatura di Lecce a "Città Pilota" per la sperimentazione del Distretto Famiglia nella Regione Puglia;
- La anzidetta proposta si colloca all'interno di un percorso politico/tecnico che coinvolge tutti i Settori ed Assessorati di questo Ente Locale con l'obiettivo di promuovere una "Alleanza Locale per la Famiglia" e pervenire alla definizione di un rinnovato modello di welfare, centrato sul coinvolgimento delle risorse territoriali pubbliche e private;
- L'obiettivo di questo Ente è pertanto quello di individuare e sviluppare un modello di responsabilità territoriale coerente con le indicazioni della politica e al contempo capace di dare valore e significato ai punti di forza del sistema;
- Si vuole rafforzare, in particolare, il rapporto tra le politiche familiari e le politiche di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari non sono improduttive bensì devono essere ritenuti "investimenti sociali" strategici che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale, originando una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio;
- Il rafforzamento delle politiche familiari interviene sulla dimensione del benessere sociale e consente di individuare la disgregazione sociale e di prevenire potenziali situazioni di disagio, aumentando e rafforzando il tessuto sociale e dando rilievo al ruolo rivestito dalla Famiglia, la quale è in grado di garantire sicurezza sociale nella comunità locale;
- L'Assessorato alle Politiche Sociali della Famiglia di questa Amministrazione ha stilato il PIANO LOCALE DELLA FAMIGLIA – piano di interventi in materia delle politiche familiari del Comune di Lecce "Alleanza locale per la famiglia", documento allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, che illustra le finalità del programma, il contesto normativo in cui è stato generato e traccia le modalità di attuazione, le priorità;

VISTO ED ESAMINATO il *PIANO LOCALE DELLA FAMIGLIA – piano di interventi in materia delle politiche familiari del Comune di Lecce "Alleanza locale per la famiglia"*;

Tutto ciò premesso,

VISTO il D.Lgs. n.267/2000;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il parere della competente Commissione Consiliare;

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. Condividere finalità e contenuti del “Il *PIANO LOCALE DELLA FAMIGLIA* – piano di interventi in materia delle politiche familiari del Comune di Lecce “Alleanza locale per la famiglia, allegato al presente atto;
2. Sostenere tutti i procedimenti relativi alla realizzazione della “Alleanza Locale per la Famiglia” e all’acquisizione di buone prassi che condurranno all’implementazione e promozione del progetto “Distretto Famiglia”
3. Dichiarare la presente immediatamente esecutiva ai sensi di legge.

IL CONSIGLIO COMUNALE

vista la richiesta di dichiarare la deliberazione immediatamente eseguibile, a maggioranza dei Consiglieri presenti

FAVOREVOLI N. 24 (PAGLIARO – FORESIO – MELICA – CAPONE – SALVEMINI – CITRARO – LEUCCI – MONTICELLI – MARIANO – SCORRANO – CAIRO – CIARDO – GUERRIERI – MONTINARO – MAZZOTTA – MARTELLA – ALFARANO – GARRISI – BRANDI – TONDO – INGUSCIO – LAMOSA – CALO’ – TRAMACERE) - **ASTENUTI N. 1** (TORRICELLI)

DELIBERA

Dichiarare, ai sensi dell’art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/00 la deliberazione, immediatamente eseguibile.

**I suddetti interventi sono integralmente riportati
nel resoconto stenotipico in atti**

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Dott. Alfredo PAGLIARO

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott. Vincenzo SPECCHIA

PER LA REGOLARITA' TECNICA-AMMINISTRATIVA

Si esprime parere **FAVOREVOLE**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
f.to Dott.ssa Anna Maria PERULLI

DATA 04.12.2012

PER LA REGOLARITA' CONTABILE E L'ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Si esprime parere _____

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
f.to _____

DATA _____

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

E' in pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale

Dal 17 DIC. 2012 al 31 DIC. 2012

Lecce 17 DIC. 2012

L'Addetto al Servizio



IL SEGRETARIO GENERALE
f.to DOTT. V. SPECCHIA

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi

Dal al

Art. 124, co.1, D.Lgs. 267/00 e che contro la medesima non sono pervenute opposizioni

Lecce,

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to DOTT. V. SPECCHIA

La presente deliberazione viene dichiarata esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/00.

Lecce 17 DIC. 2012

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to DOTT. V. SPECCHIA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
In carta semplice per uso amministrativo

Dal Municipi, li 17 DIC. 2012

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Vincenzo SPECCHIA

TESTO EMENDATO
ED APPROVATO

Allegato alla Delib.ne del C. C.

n. 103 del 10.12.2012



Città di Lecce
Assessorato alle Politiche per la Famiglia

**PIANO DI INTERVENTI
IN MATERIA DI POLITICHE FAMILIARI
DEL COMUNE DI LECCE
"Alleanza locale per la famiglia"**

*Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale
n. 103 del 10 dicembre 2012*

1. PREMESSA

L'Italia all'interno dell'Unione Europea si colloca tra i paesi che hanno ancora una politica familiare quanto mai obsoleta e settoriale. Non esistono in pratica delle politiche familiari organiche che prevedono interventi a sostegno e promozione delle famiglie, e questo nonostante l'importante funzione oggi svolta dalla famiglia nella società.

La famiglia, infatti, può favorire o sfavorire i suoi componenti in tantissime opportunità che normalmente si presentano nella vita di una persona, quali ad esempio la salute, la sicurezza personale, i percorsi formativi, la prevenzione o la cura a fronte di situazioni di difficoltà, la ricerca del lavoro, la funzione educativa nei confronti dei figli e dunque delle future generazioni.

L'arretratezza della politica familiare in Italia deriva soprattutto dal fatto che, storicamente, le politiche sociali hanno escluso la famiglia come soggetto destinatario delle politiche stesse, privilegiando l'individuo o le aggregazioni di particolari categorie di soggetti strutturalmente deboli (bambini, donne, anziani, ammalati, persone diversamente abili). Le molteplici funzioni svolte dalla famiglia a favore dei suoi componenti e della collettività ne fanno a pieno titolo **una risorsa vitale per l'intera comunità**, e soggetto a valenza pubblica, che genera valore per la società. La famiglia è produttrice di beni **economici, psicologici, relazionali e sociali**, che avvantaggiano in forma diretta ed indiretta l'intera collettività: se cresce la famiglia cresce la società.

Nonostante l'alto valore sociale della famiglia, persistono tuttavia alcuni segnali preoccupanti che documentano il disagio in cui vivono le famiglie in Italia. La mancanza di adeguate politiche familiari ha molteplici conseguenze tra cui la drastica riduzione della natalità, che secondo le ultime rilevazioni ISTAT si attesta in Italia a livello di 1.26 figli per donna. Alla riduzione della natalità si accompagna l'aumento delle disgregazioni familiari con indici in crescita relativamente ai fenomeni delle separazioni e dei divorzi. Dai recenti dati dell'ISTAT si evince, infatti, che "quasi un quarto delle famiglie con cinque o più componenti è povero", e che *"la povertà relativa è più diffusa tra le famiglie numerose"*, ovvero che la povertà è ancora direttamente correlata al numero dei figli e che dunque una famiglia con figli ha una

probabilità maggiore di una senza figli di avvicinarsi alla soglia della povertà.

A queste affermazioni si deve aggiungere come oggi le famiglie vivono l'emergenza di nuove povertà. Si tratta di povertà immateriali che si riflettono anche sulla comunità e soprattutto sulle nuove generazioni, quando le famiglie non riescono ad assolvere alle loro responsabilità educative, perché messaggi ideologico-culturali e modelli proposti dai mass-media ne minano il ruolo genitoriale e le relazioni con i propri figli, e ne compromettono la capacità di trasmettere valori.

Il nostro territorio non è esente dalle problematiche che investono la famiglia a livello nazionale: la fragilità delle famiglie e delle singole persone e l'aumento della vulnerabilità del contesto sociale, causati dall'aumento di precarietà ed insicurezza del lavoro, della situazione economica, delle relazioni sociali e familiari. Le numerose difficoltà che oggi anche le famiglie salentine si trovano ad affrontare rischiano di comprometterne la loro costitutiva capacità di assolvere alle connaturali funzioni, svolte nell'ambito familiare, e nella e per la collettività. Persistono con tendenza alla crescita, gli squilibri di carattere demografico causati dell'età più avanzata in cui si contrae matrimonio e dalla minore propensione ad avere figli da parte delle nuove generazioni che di-sperano nel futuro.

Il Comune di Lecce nella considerazione che il bene relazionale della famiglia è un diritto fondamentale inerente alla dignità della persona umana, vuol orientare le politiche di sviluppo sostenibile alla qualità della relazione, in primo luogo familiare. **In tal modo si riconosce alla famiglia piena soggettività e cittadinanza giuridiche e sociali** perseguendone la piena promozione con il coinvolgimento di tutte le realtà istituzionali e non del territorio. L'obiettivo è superare la vecchia logica assistenzialistica per intraprendere un nuovo corso di politiche nei diversi settori d'intervento (casa, assistenza, servizi, tempo libero, lavoro, trasporti ecc) in cui la famiglia diventa di diritto soggetto attivo e propositivo, in un processo di sviluppo umano del territorio.

Tutto lo sviluppo del territorio verrebbe così governato "familiarmente", producendo una nuova cultura di relazione e di rete, capace di orientare reciprocamente gli attori al bene comune

Risulta evidente pertanto, la necessità di ridefinire le connessioni tra famiglia, società civile e società politica per elaborare un nuovo modello di Welfare capace di elaborare circoli virtuosi di benessere familiare e sviluppo economico del territorio. Il nuovo modello sociale torna a radicarsi sul territorio, a ricercare quella identità offuscata dai processi di globalizzazione originati dal mito della mobilità e dello spazio delocalizzato che oggi gradualmente vengono rinnegati. Nello scorso decennio si è avuta la crisi del **"luogo"** (porzione di terra abitata e vissuta da concrete relazioni umane tra presenti) e la vittoria dello **"spazio"** (luogo geometrico dove grazie ai media sono possibili relazioni tra non presenti) Oggi in più contesti sociali si avverte la necessità di riappropriarsi del luogo come territorio ad alta qualità relazionale. Ed ecco che il territorio nella sua rivincita torna ad essere un valore su cui investire, dove far emergere le nuove logiche relazionali che connettono la famiglia alla comunità di appartenenza, e orientano la *governance* di tutti gli attori territoriali alla valorizzazione del benessere familiare come incipit essenziale ed attrattivo dello sviluppo economico della comunità. I "Distretti famiglia" declinano nella realtà questa nuova idea di "territorializzazione"

2 Genesi e riferimenti normativi dell'Alleanza Locale per la Famiglia

La Commissione Europea del maggio del 2007, sulla base di una deliberazione del **Consiglio Europeo**, ha lanciato un sistema di azioni per promuovere e realizzare concretamente, a livello degli Stati membri e dei loro territori, ***"Alleanze locali per la famiglia"*** per favorire una migliore conciliazione della vita professionale, della vita familiare e della vita privata".

La **Conferenza Nazionale della Famiglia** ha rilanciato con forza e decisione il tema delle Alleanze locali per la famiglia come punto qualificante di una politica familiare, che renda concreta una sinergia attenta ai bisogni della famiglia tra i diversi soggetti ed attori del variegato mondo della società civile: imprese, sindacati, istituzioni, privato sociale e così via.

Una prima concreta versione di queste Alleanze Locali è il percorso di "Distretto Famiglia" che si è realizzato nella Provincia Autonoma di Trento.

Nella **II Conferenza Regionale delle Politiche Sociali** della regione Puglia (17-18 febbraio 2010), è emersa la consapevolezza che le politiche familiari dovessero assumere un loro **focus specifico**, poiché sono altro rispetto alle politiche sociali.

Istanza questa recepita dal **II Piano di azione Regionale per le Famiglie** che come seconda linea di intervento prevede il sostegno alla creazione dei distretti famiglia.

I Distretti Famiglia sono previsti nell'ambito del progetto A.G.I.R.E. POR

Il progetto A.G.I.R.E. POR è oggetto del Protocollo di intesa sottoscritto nel marzo 2010 dal **Dipartimento per le Politiche della Famiglia** della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il **Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico** - Direzione Generale per le politiche dei fondi strutturali comunitari, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema - P.O.N. ATAS.

Lo Statuto Comunale di Lecce, tra i principi fondamentali prevede che il Comune garantisca rapporti privilegiati:

"Con la Famiglia, società naturale in sé, cellula vitale del tessuto cittadino, della quale riconosce le insostituibili funzioni, soprattutto quale spazio esclusivo di vera educazione permanente e di crescita anche civica, e della quale promuove la soggettività giuridica e politica, e favorisce la presenza e la partecipazione reale, nei luoghi e nei momenti delle responsabilità decisionali".

Obiettivo questo che trova legittimazione e forza, in quanto è emerso nella Conferenza Nazionale sulla Famiglia (2010) ed in quanto è stabilito nel Piano Nazionale della Famiglia (giugno 2012).

In quanto premesso trova fondamento e ragione la candidatura della città di Lecce come città pilota dei Distretti Famiglia della regione Puglia

3. Alleanza Locale per la Famiglia-

L'Alleanza Locale per la Famiglia costituisce la piattaforma su cui realizzare il Distretto Famiglia ed al contempo il percorso di attivazione di sinergie locali e circoli virtuosi di sviluppo territoriale

L'Alleanza Locale per la Famiglia è una rete di attori locali, istituzionali e non, che attraverso il comune operare costruiscono un territorio a misura di famiglia rendendolo una realtà solidale ed una struttura politicamente attiva.

Il modus operandi dell'Alleanza Locale per la Famiglia è passare **il più rapidamente possibile dalle intenzioni al fare concreto**

Gli attori coinvolti nella rete cercano di dare insieme risposta alla domanda "Che cosa possiamo fare per rendere Lecce più a misura di famiglia?" La formulazione della domanda mette in evidenza come **al primo posto si collochi il fare in prima persona, e non l'avanzare richieste.**

L'Alleanza per la famiglia e con le famiglie, facendo leva da una parte sulle risorse che la famiglia può mettere in gioco per diventare soggetto protagonista, e dall'altra costruendo sinergie con le realtà più rappresentative del territorio, realizza interventi integrati di politiche familiari, fornendo in un'ottica di problem solving risposte concrete alle esigenze delle famiglie.

Tali sinergie produrranno un clima culturale e politico di valorizzazione delle famiglie del territorio e la possibilità da parte delle stesse dell'effettivo esercizio del diritto di cittadinanza.

4. Modalità di esecuzione del Piano

Strumento di programmazione e di lavoro dell'Alleanza Locale è il Piano in oggetto denominato "Piano per l'Alleanza Locale di Lecce" che interagisce e viene attuato con l'apporto di tutti gli assessorati dell'amministrazione comunale in una logica di sinergia interassessorile.

5. Macroaree di intervento

Sono individuate le seguenti quattro macroaree di intervento del Piano di attuazione dell'Alleanza Locale:

- 1 Famiglia e povertà
- 2 Famiglia e lavoro
- 3 Famiglia e sanità
- 4 Famiglia e benessere
- 5 Famiglia e scuola

6. Metodo di lavoro

“Cantiere Aperto per la Famiglia”

Per “costruire” il territorio a misura di famiglia e rilanciarne lo sviluppo economico si procederà nell'attuazione del Piano per l'Alleanza Locale per la Famiglia all'apertura di “Cantiere Aperto per la Famiglia”. Il “Cantiere” nella logica dell'Alleanza Locale vedrà il coinvolgimento degli attori del territorio competenti a collaborare in sinergia tra di loro nella risoluzione dei problemi evidenziati nelle rispettive macroaree.

Il CANTIERE manterrà una modalità organizzativa basata su una periodicità programmata al fine di garantire aggiornamenti valutativi tanto sulle esigenze del territorio quanto sulle ipotesi e modalità di risposte.

In una logica di CANTIERE APERTO, **lo screening sui bisogni della famiglia** ed il suo costante aggiornamento, rappresenta lo strumento più significativo per una conoscenza quali-quantitativa della nostra realtà, fondamentale per la definizione di un piano d'azione mirato e legittimato dagli attori del territorio cittadino. ***Considerato l'alto valore sociale del progetto e al fine di assicurare la più ampia condivisione delle scelte politiche da attuare, si ritiene necessario l'inserimento nell'ambito del “Cantiere aperto per la famiglia” di un consigliere scelto dalla minoranza che partecipi attivamente alle varie fasi previste dal presente piano di interventi.***

Riunioni bimestrali delle diverse "maestranze di cantiere"

Con cadenza bimestrale saranno evidenziati dallo screening e dall'ascolto costante, i bisogni del territorio.

Ogni due mesi gli attori che hanno interesse e competenza nel settore dei bisogni delle famiglie, di volta in volta evidenziati, si riuniranno per trovare risposte mirate e concertate per la soluzione degli stessi. ***In ogni riunione bimestrale si concorderanno le azioni da realizzare in un arco di tempo ben definito.***

Mutuando sempre dalla metafora del cantiere edile si procederà per stati di avanzamento alla verifica dei lavori e delle soluzioni via via proposte.

7.Strumenti di attuazione

Il piano locale per la Famiglia prevede i seguenti strumenti di attuazione:

- 1) ***Governance Unitaria:*** realizzazione di una *governance* del territorio in cui il Comune agisce in modo unitario nei confronti dei problemi di politiche familiari. In questa prospettiva sarà necessario il coordinamento delle iniziative e dei progetti da attivare, mediante il coinvolgimento di tutte le competenze presenti nella Giunta comunale al fine di fornire una risposta complessiva ai bisogni delle famiglie.

In tal modo non uno, ma più assessorati saranno di volta in volta coinvolti nei percorsi decisionali delle iniziative da avviare per promuovere il benessere e la tutela delle famiglie del territorio. La costruzione di un insediamento urbano, di un parco giochi, di un quartiere e così via, richiede un'attenzione particolare ed una competenza che eccede quella del singolo settore di pertinenza.

Ogni Assessore e ogni Consigliere sarà "Amico della Famiglia" quando, avendo come obiettivo il benessere della famiglia, interagirà con gli altri componenti dell'organo di appartenenza, secondo la logica della condivisione di conoscenze e di linguaggi.

Tale condivisione è il fondamento della governance unitaria di ogni territorio che vuol essere amico della Famiglia.

2) Sottoscrizione del Patto di Alleanza da parte degli attori coinvolti.

3) Operazione ascolto sui bisogni espressi dalle famiglie: è volontà del Comune individuare, tramite un'azione fortemente partecipata da parte dei cittadini del comune e da parte del mondo dell'associazionismo ed in particolare di quello familiare, i principali bisogni delle famiglie su cui orientare in una seconda fase uno specifico piano di azione comunale. L'azione di ascolto prevederà un forte coinvolgimento da parte dei principali stakeholders comunali, quali i soggetti del terzo settore ed in particolare l'associazionismo familiare.

4) Sussidiarietà orizzontale: coinvolgimento dell'associazionismo familiare di secondo livello rappresentativi sul territorio per:

a) la raccolta delle informazioni sulle politiche familiari esistenti a livello comunale;

b) la redazione del dossier famiglia;

c) l'erogazione delle informazioni alle famiglie sui servizi esistenti;

5) Solidarietà Interfamiliare:

a) programmi di politiche familiari per la promozione dell'affido familiare e la formazione delle famiglie "accoglienti";

b) promozione dell'accoglienza e del sostegno che a livello informale, quotidianamente alcune famiglie offrono ad altre famiglie;

6) Family Audit:

a) certificazione familiare del comune di Lecce;

b) responsabilità sociale delle aziende.

6) Tariffe famiglia: Il Comune verificherà la possibilità di implementare le politiche tariffarie a misura di famiglia

nell'ambito dei settori dei trasporti pubblici urbani, delle piscine, dei servizi sportivi, culturali ecc.

8. SINERGIA SOCIALE

L'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza da parte dei soggetti presuppone l'informazione puntuale e capillare da parte degli enti a ciò preposti.

Sarà istituito l' info-point "FAMIGLIE IN-FORM@" sulle politiche familiari che ha lo scopo di portare ad un rinnovamento nel modo di pensare alle politiche sociali: il modello centrato sui servizi e sull'offerta deve sempre più integrarsi con le politiche innovative che rendano i cittadini protagonisti, che valorizzino le risorse, che puntino ad una diversa e più equilibrata distribuzione del peso economico e sociale delle attività familiari. Esso sarà uno strumento che consentirà uno screening costante delle famiglie sul territorio e potrà avvalersi del supporto e dell'ausilio del volontariato e dell'associazionismo familiare.

Lo sportello potrà essere inserito nel "**Centro per la Famiglia**", luogo vocato alla promozione ed al sostegno delle relazioni familiari, ed in cui le famiglie potranno trovare ascolto, informazioni, aiuto, occasioni di solidarietà interfamiliare, di confronto e di proposta rispetto ai molteplici aspetti della vita familiare.

La responsabilità pubblica nei confronti della famiglia si integra e si completa prevedendo un forte coinvolgimento delle reti di solidarietà familiare e promuovendo le forme di auto-organizzazione sia della famiglia, che dei diversi soggetti del Terzo settore. L'intento che si intende perseguire è di realizzare un rapporto di autentica sussidiarietà tra pubblico e privato, all'interno del quale le istituzioni sono al servizio della piena realizzazione e affermazione dell'autonomia e della soggettività della famiglia.

Tramite il fattivo coinvolgimento del volontariato e dell'associazionismo familiare è dunque intenzione del Comune di Lecce "allearsi" con la famiglia, facendo leva sulle risorse che la famiglia stessa può mettere in gioco per diventare soggetto attivo e protagonista, valorizzarla e consentirle in definitiva di esercitare il proprio diritto di cittadinanza.

L'Amministrazione Comunale attiverà un protocollo d'intesa sulle tematiche della famiglia che coinvolgerà direttamente i servizi consultoriali pubblici e privati, i Centri-ascolto parrocchiali, l'associazionismo familiare.

8. Politiche familiari ed obiettivi del Piano Locale

Per attuare una concreta politica familiare si possono citare quali obiettivi prioritari di una concreta politica familiare, le politiche di incentivazione, la politica tariffaria, la politica del lavoro, la politica sui redditi, il sistema dei servizi erogati alla famiglia dall'ente pubblico e dagli operatori del terzo settore, il sistema dei servizi erogati dai soggetti privati.

È però limitante contemplare tra le politiche familiari solo quelle che espressamente contengono l'aggettivo familiare: le scelte a livello urbanistico e di localizzazione degli insediamenti, le scelte in materia di lavoro e di trasporti, in materia di politica culturale e di tempo libero, l'armonizzazione tra i tempi del lavoro e i tempi della famiglia, le scelte che incidono sulla qualità della vita hanno tutte una diretta conseguenza sulla vita della famiglia. Le politiche familiari si devono quindi inserire in una politica complessiva attenta ai bisogni dell'uomo e che riconosca il ruolo sociale svolto dalla famiglia.

Le politiche familiari devono invece assumere il connotato di politiche universalistiche e culturali che tendono alla creazione di una società a misura di famiglia, e non devono essere considerate solo politiche assistenziali di lotta alla povertà e al disagio.

Un discorso particolare deve invece essere rivolto al sistema dei servizi erogati dagli operatori *profit* destinati alle famiglie del territorio e alle famiglie non residenti, che frequentano la città per motivi turistico-ricreativi. In questo specifico ambito è intenzione dunque dell'Amministrazione Comunale, tramite il Piano Locale della Famiglia, prevedere il coinvolgimento volontario di questi operatori che intendono orientarsi al cliente-famiglia, con l'offerta di servizi differenziati e speciali ben calibrati alle esigenze di questo *target*.

Priorità di intervento

Le priorità di intervento saranno individuate grazie ad una **prima azione** fondamentale nell'ambito delle politiche per la famiglia: il monitoraggio continuo dei bisogni, effettuato dalle istituzioni competenti e dalle attività di ascolto svolte dalle realtà del privato sociale.

Le priorità emerse nella prima fase di apertura del "Cantiere per la Famiglia", da affrontare sinergicamente con le realtà territoriali coinvolte nel primo incontro del Cantiere, sono:

- ✓ il diritto alla casa
- ✓ il diritto al lavoro.

Azioni da proporre nel primo incontro di apertura del "Cantiere per la Famiglia"

AZIONE n. 1
Screening territoriale dei servizi e dei bisogni Apertura del cantiere per la Famiglia
Assessorato alle politiche sociali e della famiglia.
Scadenza: 31 dicembre 2012

AZIONE n. 2
Adozione tariffa famiglia servizio urbano di trasporto pubblico
Assessorato ai trasporti
Scadenza: 31 dicembre 2012

AZIONE n. 3
Conciliazione studio e lavoro
Assessorato alle politiche giovanili
Scadenza: 31 dicembre 2012

AZIONE n. 4
Adozione voucher
Assessorato alle politiche sociali e della famiglia.
Scadenza: 31 dicembre 2012